

AMS; tali criticità generano una debolezza della componente italiana in un momento in cui lo scenario europeo è interessato da una forte evoluzione;

in questo contesto Finmeccanica, nonostante abbia dichiarato in tutte le sedi che AMS spa è un'Azienda facente parte del proprio « core business » e la propria attenzione verso tutte le politiche di risanamento aziendale, è praticamente assente sul fronte della gestione del « Piano strategico » e dell'« Organizzazione aziendale »;

la strategia adottata nelle privatizzazioni di Finmeccanica (*golden share*, eccetera) e la scelta di una Forza Armata di professionisti sottintendono l'obiettivo di rafforzare la competitività delle aziende ad alta tecnologia e di privilegiare gli equipaggiamenti nei confronti della spesa corrente —

se il Governo intenda intervenire con urgenza per mantenere sotto il controllo italiano le attività della difesa attualmente gestite da AMS e rafforzare AMS, una delle poche aziende italiane nell'*High-Tech* del mondo;

quali siano i provvedimenti e le iniziative concrete che il Governo stesso intende adottare per salvaguardare il ruolo di AMS e il livello occupazionale, con particolare riguardo agli impegni assunti dallo stesso Governo sulla logistica del comparto militare, che attualmente registrano un preoccupante ritardo che può compromettere una quota consistente del *business* aziendale. (4-33233)

PILO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

le importazioni di energia elettrica rappresentano oggi l'unico mezzo per una riduzione dei costi energetici per le aziende italiane, in particolare per quelle che devono affrontare la competizione internazionale ed in cui l'energia ha un'incidenza molto elevata sui costi finali del prodotto;

le stesse aziende hanno già presentato in molte sedi, anche giudiziali, la preoccupazione per il loro futuro in Italia ottenendo il riconoscimento delle proprie ragioni presso il Tribunale Amministrativo della Lombardia e presso il Consiglio di Stato —:

se risponda al vero che la deliberazione adottata successivamente alla ordinanza del Consiglio di Stato sulle importazioni di energia elettrica continua a non aiutare le aziende italiane che hanno più bisogno di questo prodotto, in quanto suddivide in quote troppo esigue la stessa energia di importazione;

risultano disattese le reiterate richieste di poter usufruire di maggiore energia internazionale, con un uso più efficiente della rete di interconnessione europea fra Italia e gli altri paesi;

non ha ancora trovato soddisfacimento la richiesta delle aziende siderurgiche di ottenere maggiori quantità di energia internazionale a fronte di un loro impegno ad interrompere le loro forniture in caso di crisi della rete di interconnessione internazionale, fornendo così un servizio utile per la collettività. (4-33247)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

GASPARRI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 14 dicembre 2000 a Trieste, presso l'hotel Savoia Excelsior si è tenuto un dibattito organizzato dalla Lega Nazionale tra i presidenti delle regioni Lazio e Friuli Venezia Giulia, Storace e Antonione;

all'esterno dell'hotel si è radunato, alle ore 18 circa, un gruppo di aderenti ai centri sociali (un quarantina circa) che ha iniziato una rumorosa contestazione con insulti e slogan scanditi anche attraverso megafono;

tali esponenti dell'estrema sinistra, mentre stava per iniziare l'incontro, hanno tentato di entrare all'interno dell'hotel ma si sono visti fermare da un cordone di poliziotti e carabinieri;

a questo punto si è formato un vero e proprio picchetto davanti al portone d'ingresso che impediva a chiunque di entrare o uscire;

le persone che chiedevano di entrare venivano fatte oggetto di insulti e sputi da parte dei balordi di cui sopra e le stesse forze dell'ordine apparivano in evidente difficoltà, ricevendo anch'esse gli stessi sputi;

ad alcune persone, fatte entrare di soppiatto dai carabinieri, è stato chiesto di esibire la tessera di Alleanza Nazionale o di Forza Italia; un consigliere circoscrizionale di Alleanza Nazionale è stato allontanato dalla polizia prima ancora di poter giungere all'hotel perchè, ove riconosciuto dagli autonomi, non sorgessero incidenti; la moglie del deputato Roberto Menia è stata fatta entrare accompagnata da un carabiniere, dal retro dell'albergo attraverso le scale anti incendio; lo stesso onorevole Menia, che sollecitava ai funzionari della polizia un intervento per disperdere i manifestanti, è stato fatto oggetto di ingiurie, minacce e sputi dai giovinastri dei cosiddetti centri sociali —:

se siano stati identificati i responsabili dei fatti sopra denunciati;

quali azioni di prevenzione fossero state attuate, tenuto anche conto che il giorno precedente, nel corso di un colloquio telefonico con il prefetto, l'onorevole Menia aveva chiesto misure adeguate avendo appreso dai giornali che i centri sociali minacciavano un *sit-in* all'ingresso dell'hotel in cui doveva svolgersi incontro;

se, in particolare, fosse stata vietato meno la manifestazione dei cosiddetti centri sociali alla stessa ora e nello stesso luogo di un pacifico dibattito tra rappresentanti delle istituzioni, ovvero i presidenti del Lazio e del Friuli Venezia Giulia;

in tale caso, se siano stati denunciati o meno per manifestazione non autorizzata i promotori ed i partecipanti alla violenta sceneggiata dei cosiddetti centri sociali; se siano stati altrimenti denunciati per altri reati quali adunata sediziosa, violenza privata, ingiurie;

per quale motivo, comunque, sia stato tollerato il « picchetto » dei cosiddetti centri sociali all'ingresso dell'hotel Savoia;

se si reputi tollerabile che cittadini rispettabili e civili siano costretti, per assistere ad un incontro tra uomini delle istituzioni, a sopportare gli sputi, gli insulti e le violenze di pochi sbandati (in gran parte pregiudicati), così come accaduto anche a parlamentari e forze dell'ordine;

se non si ritenga che vi sia stato un atteggiamento di accondiscendenza da parte delle autorità nei confronti dei cosiddetti centri sociali e che ciò svilisca la credibilità delle istituzioni stesse e la dignità delle forze dell'ordine. (3-06736)

ANGHINONI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

è storia anche dei recenti avvenimenti la riconferma che interi centri sociali di estrema sinistra delle varie città italiane si organizzano in modo sempre più efficiente ed efficace per essere valida struttura di offesa contro le forze dell'ordine;

è noto che, all'interno di alcuni dei medesimi, si procede alla formazione teorica e pratica di come opporsi e come prepararsi allo scontro fisico con l'applicazione e l'uso più corretto di quei materiali e strumenti (ad esempio pezzi di pneumatici per proteggere singole parti del corpo, protezioni fisiche proprie della divisa del *football* americano, camere d'aria da camion protette per essere valido oggetto di riparo e di sfondamento, corretta gestione di taniche di benzina e stracci per il confezionamento di bottiglie molotov, fabbricazione ed uso delle cosiddette bombe-carta, mazze e spranghe di legno e di ferro, fionde e sassi, ed altro ancora, atti

alla protezione ed all'offesa e come mascherarsi al fine di rendersi irriconoscibili anche alla moviola delle telecamere;

tali centri sociali che spesso occupano abusivamente i fabbricati dove risiedono, annotano, pur in assenza di attività economica, costi anche di alcune decine di milioni al mese;

l'area ed i fabbricati di quali centri, sono spesso preclusi al controllo delle forze dell'ordine erigendoli ad una sorta di area *off limits* e « porto franco » di difesa anche di attività a delinquere, in contrasto con la costituzione e i codici vigenti;

vi sono più che fondati motivi per ritenere che all'interno dei medesimi, sia attivo lo spaccio ed il consumo di droghe;

tali organizzazioni offensive, come dimostrano i fatti, sono congeniali all'attività di determinate forze politiche di sinistra che spesso li onorano schierando con loro i propri rappresentanti in sfilate e non solo, quale garanzia di impunità, rafforzati dalle dichiarazioni di soli pochi mesi or sono di un altro esponente politico di sinistra, quando i aula di Montecitorio ha ufficialmente affermato con vigore un suo passato da motolovista e da tutta una serie di provvedimenti che ha visto scarcerare anzi tempo gli esponenti delle cosiddette brigate-rosse ed altri similari delinquenti; tutta una serie di provvedimenti che ha visto scarcerare anzi tempo gli esponenti delle cosiddette brigate-rosse ed altri similari delinquenti;

la violenza dimostrata durante tali manifestazioni, auto distrutte, vetrine rotte ed oggetti rubati, marciapiedi divelti, arredi urbani distrutti, muri imbrattati, poliziotti feriti con furto agli stessi di manganelli scudi e caschi, eccetera, è tale da indurre a ritenerli come individui indesiderati e nocivi ad una società quale la nostra vuole ergersi —:

se non si ritenga necessario procedere allo scioglimento anche forzoso di tali centri, indirizzando i giovani verso forme di

aggregazione che conducano alla formazione di buoni cittadini e non di potenziali delinquenti. (3-06737)

Interrogazione a risposta in Commissione:

LANDI di CHIAVENNA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte del 15 dicembre scorso, con un *blitz*, nella zona di Zvernee, la polizia albanese, con la collaborazione della missione iterforze italiana di polizie, ha sequestrato 4 gommoni;

nell'ambito dell'operazione sono state arrestate 11 persone con l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina —:

se le 11 persone arrestate sono attualmente recluse e quando è previsto il processo;

se, in considerazione del fatto che i gommoni erano verosimilmente in partenza verso il nostro Paese, l'Italia intende costituirsi parte civile;

se i gommoni sono stati sequestrati e messi in condizioni di non essere più usati per un prossimo trasporto di clandestini. (5-08664)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazione a risposta orale:

PAOLO RUBINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

gli organismi tecnici, di concerto con i competenti ministeri sono impegnati a recuperare le necessarie tecniche che si sono dimostrate di grande efficacia nella battaglia contro le dune e l'inaridimento, che minaccia il 27 per cento del territorio nazionale e viene ampliato dei processi di cambiamento climatico;